

29 agosto 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



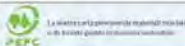
VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



Giovedì 29 agosto 2024



Oggi con Salute

Abbon. € 2,40

Guerra in Medio Oriente

Israele all'attacco in Cisgiordania

dalla nostra inviata Francesca Caferrì

RAMALLAH - C'è una calma carica di tensione lungo il muro che divide Israele e i Territori palestinesi. Le file ai check point sono più lunghe. I soldati più nervosi, i volti di chi viaggia più tirati. Israele ha lanciato nella notte di mercoledì la più grande operazione militare in Cisgiordania da anni.

● a pagina 10



● Il blitz L'Idf attacca le postazioni di Hamas nel campo di Jenin

Mar Rosso

Petroliera greca colpita dagli Houti Rischio ambientale

di Fabio Tonacci ● a pagina 11

Telegram

La fidanzata, lo scalo e il patto con Putin Tutti i misteri del caso Durov



di Castelletti e Santelli ● alle pagine 12 e 13

LA MANOVRA

Addio all'assegno unico

Il piano del governo prevede l'abolizione della misura da 57 euro. Oggi va anche ai genitori che non presentano l'Isee La premier vuole spostare più risorse sui nuclei con molti figli. Il Forum famiglie: un errore abbandonarlo, ha funzionato

Weber (Ppe): Meloni isolata nell'Ue per colpa di Salvini, aiutiamola

Il commento

Il protagonismo dei cattolici

di Luigi Manconi

È ra l'11 marzo del 1949 quando, nel corso della seduta della direzione della Democrazia Cristiana, Giuseppe Dossetti votò contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e l'ingresso nella Nato, in aperto conflitto con Alcide De Gasperi.

● a pagina 25

ROMA - Addio all'assegno unico per i figli. Il governo Meloni vuole cambiare la misura - anche nel nome - trasformandola in una versione più aderente alla narrativa della famiglia propria dell'esecutivo di destra. L'operazione ufficialmente serve a risistemare una misura che per la premier non funziona bene, lascia avanzi di bilancio e ha causato una procedura di infrazione europea con l'Italia deferita a luglio alla Corte di giustizia Ue per l'esclusione dei lavoratori mobili stranieri.

Intanto il presidente del Ppe Weber, in visita a Roma, chiede a Meloni una svolta pro Ue. di Ciriaco, Conte e Franchilla ● da pagina 2 a pagina 5

Festival di Venezia



● Venezia L'attrice Jenna Ortega nella serata inaugurale del Festival

L'altro sogno della destra al Lido: prendersi il cinema italiano

di Stefano Cappellini ● a pagina 31. Servizi di Finos ● a pagina 30

L'intervista

De Lucia: "Molti limiti alle indagini, più facile scoprire i mafiosi che i colletti bianchi"



di Salvo Palazzolo ● a pagina 8

Domani in edicola

Profondo Russo Limonov di Carrère arriva nelle sale



TULIP I LOVE PANCETTA advertisement featuring pasta and product packaging.

CORRIERE DELLA SERA

KES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

Bellini Canella dal 1947

Il fotografo e la malattia
Toscani: sorpreso da tanto affetto
di Elvira Serra a pagina 23

Domani in edicola
Barbero, 16 libri per scrivere la Storia
il primo volume della collana di saggi del professore piemontese

Bellini Canella dal 1947

I ruoli, le scelte

QUEL PESO POLITICO DEL DEBITO

di Sabino Cassese

Si apre la stagione del bilancio, nella quale il governo è il protagonista: la legge di Bilancio può essere proposta solo dall'esecutivo, in tutti i sistemi politici, fin da quando si risolve il conflitto costituzionale prussiano, che oppose Bismarck al parlamento (1859-1866). Intorno alla decisione di bilancio ruota però tutta la politica nazionale.

Sul bilancio italiano, che ha un ordine di grandezza di 1.200 miliardi annui (compreso il rimborso prestiti), grava lo stock del debito pubblico, che ammonta a quasi 3.000 miliardi e si è formato principalmente nell'ultimo mezzo secolo, a partire dal 1971, raggiungendo un picco all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, seguito da una diminuzione e da un ulteriore aumento nel secondo e terzo decennio del nuovo secolo. Questo alimenta i timori di manovre «lacrime e sangue».

Uno stock di debito così alto condiziona in modi diversi la politica: costituisce una strettoia, che riduce il margine di manovra dell'azione governativa, aumenta il peso del passato sulle decisioni per il futuro, limita la sovranità, costringe a una continuità di politiche.

Per illustrare questi aspetti politici del debito pubblico, bisogna partire dall'osservazione fatta sessant'anni fa da un grande politologo americano, Aaron Wildavsky, autore di uno dei pochi volumi sulla politica di bilancio.

continua a pagina 28

Passo avanti di Fitto per il ruolo di commissario. Riforme, Salvini contro la Cei. Il vertice tra alleati

Doppia sfida per il governo

Nomine Ue e misure economiche. Weber: Italia non isolata, al lavoro con Meloni

di Marco Cremonesi

Una ripresa che coincide con nuove sfide. Il governo dovrà decidere sul commissario Ue e affrontare le misure economiche. Il leader del Ppe Weber vede Meloni. Si avvicina il vertice tra alleati.

da pagina 2 a pagina 6 Sensini

FONTANA, LOMBARDIA

«Accelerò sull'Autonomia Stupito da FI»

di Maurizio Giannattasio

a pagina 4



INTERVISTA CON IL LEADER DEL PPE

«Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti»

di Monica Guerzoni

«L'Italia merita un ruolo importante. E il patto sui migranti va sostenuto»: così il leader del Ppe Manfred Weber.

a pagina 3

MAGGIORANZA, PARLA LUPI (NOI MODERATI)

«Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità»

di Paola Di Caro

«Le risorse servono altrove, no alle pensioni anticipate, basta politica degli slogan», dice Maurizio Lupi.

a pagina 5

IL VIA ALLA PARALIMPIADE

Lo sport e i diritti (tutti i giorni) delle persone con disabilità

di Elisabetta Soglio



L'immagine è forte, ma non vogliamo fermarci lì. La campionessa britannica Lady Tanni Grey-Thompson, plurimedagliata, membro della Camera dei Lord, scende dal treno a braccia perché sul binario di King's Cross nessuno, addetto o passante, la aiuta.

continua a pagina 28

Cinema L'attrice con il compagno Tim Burton inaugura la Mostra al Lido



Bellucci, la prima diva tra le stelle di Venezia

di Valerio Cappelli, Paolo Mereghetti e Stefania Ulivi

Alla Mostra del cinema di Venezia arriva la prima diva: Monica Bellucci. L'attrice è protagonista di Beetlejuice Beetlejuice diretto dal compagno Tim Burton. Leone alla carriera per Sigourney Weaver.

alle pagine 38, 39 e 41

Israele Hamas: allarga il conflitto Raid in Cisgiordania vittime e proteste Interviene l'Onu

di Lorenzo Cremonesi

Conflitto in Medio Oriente: raid e morti ancora in Cisgiordania. Il monito dell'Onu: «Israele deve rispettare il diritto internazionale». E anche Hamas protesta.

alle pagine 8 e 9 Olimpio, Privitera

Crisi Libertà vigilata per Durov La Nato con Kiev «Intensifichiamo gli aiuti militari»

di Alessandra Coppola e Marta Serafini

Novi aiuti militari all'Ucraina. Lo ha annunciato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Il fondatore di Telegram, Pavel Durov, in libertà vigilata.

alle pagine 10 e 11 Rovelli

Giallo di Parabiago, altre morti sospette

È accusata di aver fatto uccidere il compagno: verifiche sulla scomparsa di due ex mariti

SPARITO DOPO IL DELITTO

Sharon, la pista di un pusher

di Maddalena Berbenni e Alfio Sciacca

Si cerca il coltello che ha ucciso Sharon. Scandagliati ruscelli, boschi e tombini con il metal detector. Spunta l'ipotesi che il killer sia un pusher.

a pagina 16

di Cesare Giuzzi

Altre ombre sulla donna di Parabiago in cella per il delitto del compagno con il quale conviveva da 10 anni, morto dopo essere stato investito da quello che, in un primo momento, si pensava fosse un pirata della strada. Su di lei pendono i sospetti per la morte di altri due mariti. Un consorte deceduto a 48 anni e un altro ucciso in Brasile, Paese da cui proviene anche la donna.

a pagina 19

L'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO

Veliero, misteri e nuovi indagati

di Andrea Pasqualetto e Lara Sirignano

Ci sono nuovi indagati per il vascello inglese affondato nelle acque siciliane. Un ufficiale e un marinaio. Che lasceranno l'Italia come il comandante.

a pagina 17

EUROPE 03 SETTEMBRE 2024 TRENTINO MUSIC ARENA

40828 Barcode and publication info

IL CALCIO

Juve, delirio Koopmeiners
l'ultimo colpo sarà Sancho

NICOLA BALICE



Prima l'abbraccio con Cristiano Giuntoli, poi quello con tutto il popolo bianconero: «Finalmente... Sono felice». È il primo giorno da giocatore della Juve di Koopmeiners. - PAGINE 28 E 29

LA FORMULA 1

Vasseur: "Così Hamilton aiuterà Leclerc in Ferrari"

JACOPO D'ORSI



In 15 gare sono raddoppiate vittorie (2-1) e podi (12-5) rispetto alla scorsa stagione, con 105 punti in più. Frederic Vasseur, team principal della Ferrari, elenca i «grandi passi avanti» della Rossa. - PAGINA 29



LA STAMPA

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,40 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 158 | N. 238 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 553/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it



GNN

ITANK ISRAELIANI ENTRANO NELLA WEST BANK. L'ONU: VIOLATO IL DIRITTO INTERNAZIONALE. GERUSALEMME: OPERAZIONE CONTRO I TERRORISTI. IL GELO USA

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Polveriera Cisgiordania

NELLO DEL GATTO, FRANCESCO SEMPRINI, ALBERTO SIMONI



Così Netanyahu è sempre più isolato

STEFANO STEFANINI

"Io, infiltrato tra i coloni: regna l'odio"

FRANCESCA MANNOCCHI

FISCO COMUNE, INDUSTRIA E GREEN: LE RIFORME PER LA COMPETITIVITÀ INDICATE PER IL FUTURO DELL'UNIONE

Ue anti-sovrana, il piano Draghi

Nomine, telefonata tra Meloni e Von der Leyen. Manovra, i paletti del Mef su taglio Irpef e bonus mamme

LE PENSIONI

Quella generazione del fine lavoro mai

ANNA MARIA ANGELONE

Il nome è rassicurante e rievoca un grande successo del passato cantato da Julio Iglesias, "Pensami". Ma l'effetto romantico svanisce subito perché, nel caso di specie, l'acronimo sta per "PENSIONE A MISURA" e serve a stimare, a grosse linee e in modalità fai-da-te, quando un lavoratore potrà mettersi a riposo.

MONTICELLI - PAGINE 10 E 11

BARBERA, BRESOLIN, LOMBARDO, OLIVO

Energia, Industria, Difesa e Innovazione, con una solida base fornita dal pilastro sociale. Sono le parole d'ordine nel rapporto sulla competitività realizzato da Mario Draghi per la Commissione europea. È il piano dell'ex premier italiano ha evocato per superare la frammentazione interna e spingere l'Ue verso una maggiore integrazione. - PAGINE 8-11

Lo scouting di Vannacci 30 euro per iscriversi

Francesco Moscatelli

IL COMMENTO

Se la premier tradisce il Papa sui migranti

MARCELLO SORGI

Farebbe molto male Meloni, alla vigilia del vertice di maggioranza di domani, a trascurare il monito del Papa sui migranti e sui "respingimenti", parola che Francesco ha messo all'indice e che invece è nel linguaggio corrente del governo, tal che uno dei progetti che l'esecutivo persegue è quello dell'invio dei clandestini in Albania. - PAGINA 23

IL RE DEI TIKTOKER

Khaby Lame: perché lo Ius Scholae è giusto

NICCOLÒ ZANGAN



C'è un cittadino italiano che prende un aperitivo a Hollywood assieme a Robert Redford.

CAMELLI - PAGINE 12 E 13

L'INTERVISTA

Il Leone d'oro Weaver "Il potere ora è donna"

MARCO CONSOLI

«Mia figlia si è sposata da poco e il primo film che abbiamo guardato dopo il matrimonio è stato *Divorzio all'italiana*. Ai registi italiani dico che sono disponibile: chiamatemi». Si-gourney Weaver commenta così il riconoscimento assegnatole dalla Mostra di Venezia. - PAGINA 27

L'INCHIESTA A UN ANNO DALLA STRAGE

"Brandizzo, il capo squadra era distratto al telefonino"

GIUSEPPE LEGATO, DIEGO MOLINO

Pochi minuti prima di «saltare come birilli» investiti da un convoglio regionale, i cinque operai della Sigifer avevano avuto un via libera a scendere sui binari: «Se dico treno buttatevi di là» li avverte, immortalato dalla più giovane delle vittime in un video-testamento, Antonio Massa, il caposquadra. - PAGINA 17



CZ CENTRI DENTALI ZANARDI

Numero Verde
800.200.227

Perché curare i denti all'estero?

centridentalizanardi.it

IL DIBATTITO

Durov e lo strapotere social non c'è libertà senza limiti

FABRIZIA GIULIANI



È in gioco la libertà, ripetiamo continuamente a proposito di questioni molto diverse tra loro. È in gioco la libertà, dunque dobbiamo difenderla: questo è il frame, lo schema che si attiva, direbbe il vecchio Lakoff. La libertà è un bene nel quale ci riconosciamo, un bene da tutelare e garantire. - PAGINA 24

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Giole, 5 Roma

Il Messaggero

NAZIONALE

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Giole, 5 Roma

€ 1,40 ANNO 140 - N. 237
SPEL. N. AP. 0,35 (2024) con L. 46/2024 art. 1 c. 103 DM



Giovedì 29 Agosto 2024 • Martirio S. Giovanni Battista

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Il tariffario della Regione
L'Abruzzo apre la caccia ai cervi
Per Bambini 50 euro
Paglia e Sgardi a pag. 14



Via Abraham, c'è Saelemekers
Roma a nervi tesi: lite in allenamento
De Rossi-Cristante
Carina e Lengua nello Sport



Ricordi d'estate
Caprioglio: «L'amore ritrovato tra spiaggia e pronto soccorso»
Bavarino a pag. 19



L'editoriale IL VALORE SOCIALE DELLA MANOVRA

Paolo Pombeni

La gestazione della legge di bilancio è sempre complicata, ma in questa fase lo diventa anche più del solito per una questione centrale nel nostro sistema politico occidentale: la tutela di quella che si può ben definire la democrazia sociale. Essa è stata la grande conquista del Novecento in due passaggi: il primo, l'incremento dei redditi disponibili alle classi meno abbienti, e poi a tutti, attraverso l'accollarsi da parte dello Stato delle spese per la qualità della vita (salute, istruzione, vecchiaia, ecc.); il secondo, l'espansione dei redditi da lavoro in modo che potessero consentire consumi anche non strettamente indispensabili, perché un consumo di massa è un veicolo di sviluppo economico.

Ora entrambe queste conquiste sono messe in discussione, se non a livello generale, certamente per quote crescenti della popolazione fino a coinvolgere anche quei ceti medi che sono considerati lo zoccolo duro delle democrazie democratiche. Il tema del cosiddetto "lavoro povero" non è una invenzione propagandistica: i salari sono per una ampia platea di occupati a livelli che non consentono più non diciamo i consumi dei tempi dell'abbondanza, ma neppure quelli che consideriamo la normalità di un tenore di vita accettabile (in alcuni casi si scende anche sotto questa soglia). Incide una spirale che in troppe contingenze vede l'aumento dei prezzi legato

Continua a pag. 19

La guerra totale di Israele

► Offensiva senza precedenti in Cisgiordania: Il morti ed evacuazione dai campi profughi Hamas: torneremo agli attacchi suicidi. Condanna dell'Onu e gli Usa sanzionano i coloni

ROMA Dopo Gaza, il Libano, l'Iran, gli Houthi, il quinto fronte del conflitto in Medio Oriente sembra ormai aperto. Dopo mesi di singole ma continue operazioni militari israeliane, da lunedì in Cisgiordania è partita, prima in sordina e poi ieri con grande dispiego di uomini e mezzi, una nuova grande offensiva dell'Idf: il morti ed evacuazione dai campi profughi Hamas: torneremo agli attacchi suicidi. Condanna dell'Onu, gli Usa sanzionano i coloni.
Genah, Miglionico e Troili alle pag. 2 e 3

Dialogo tra Conservatori e Popolari. E Giorgia sente von der Leyen



La nuova Ue, Meloni incontra Weber
Un asse su migranti e politiche green

Francesco Becchi

Il leader dei Popolari Weber dalla premier Meloni a Palazzo Chigi: asse su green e migranti. L'intesa contro la «transizione ideologica», sul tavolo anche i negoziati per la

Commissione. Weber ha incontrato anche il ministro Fitto e il vicepremier Tajani. Ultime ore di trattative per il portafoglio Ue. Roma chiede il Bilancio e una vicepresidenza. Contatto premier-von der Leyen.

A pag. 6



Salvini attacca

Autonomia e sbarchi la Lega ai vescovi
«Siete contro di noi»

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, la Lega litiga con i vescovi. Salvini: «Sparano a zero». E il Papa punge sui migranti: «Respingerli è un peccato grave».
F. Sorrentino a pag. 7

Sorrisi con il film dark di Burton. Leone d'oro a Sissy Weaver



Bellucci si fa Frankenstein per Venezia

Monica Bellucci e Tim Burton (al centro) a Venezia. L'APRESSO

Alò e Satta alle pag. 22 e 23

Valditara: scuola, i precari in calo già da dicembre

► Il ministro e il nuovo anno: «Numeri gonfiati Tornano i giudizi alle primarie, sono educativi»

Pietro Piovani

Manca pochi giorni all'avvio del nuovo anno scolastico, e gli istituti italiani si apprestano a riaprire i cancelli tra innovazioni didattiche e sperimentazioni. «False le cifre sul precariato. Un piano per il sostegno» annuncia in una intervista a *Il Messaggero* il ministro Valditara. «Corsi per i docenti: le università non ne formano abbastanza». Alle primarie tornano i giudizi.

A pag. 5

Adinolfi a pag. 4

Paralimpiadi al via



IL POLITICAMENTE CORRETTO
DRIBBLATO DA BEBE

Moretti a pag. 19 e nello Sport

Nelle strade di Terno d'Isola si cerca il coltello con un "metal detective" Sharon, in tre sulla scena del delitto

dalla nostra inviata

Claudia Guasco

TERNO D'ISOLA (Bg) Si scoperciano 120 tombini, si setacciano i cespugli, quattro ore vengono dedicate alla perlustrazione del torrente Buliga e della zona verde attorno a via Rota, distante poche centinaia di metri dal punto in cui il 30 luglio è stata uccisa Sharon Verzeni. Il parco «potrebbe essere stato il punto di fuga dell'assassino», spiega il sindaco di Terno Gianluca Sala. A un mese dall'omicidio della barista di 33 anni si cerca il coltello con cui è stata colpita.

A pag. 13

Sotto accusa direttore macchine e vedetta Veliero, ci sono altri due indagati ma ora l'equipaggio lascia la Sicilia



Valentina Errante
Mauro Evangelisti

La tragedia del Bayesian, altri due indagati. Sotto accusa il direttore di macchina, che non avrebbe «sigillato» il vano di comando e il marinaio che la notte del naufragio era di guardia in plancia.

A pag. 14

Il Segno di LUCA

BILANCIA, VIVA I SENTIMENTI

A metà giornata Venerdì entra nel suo segno e porta con sé non solo l'amore ma tutti i suoi doni di armonia, serenità e buonumore. Ti senti al meglio delle tue capacità, guidato da una disposizione d'animo conciliante in cui la forza che prevale sulle altre è quella d'attrazione. Il piacere torna in auge e guida le tue scelte, in cui anche il senso di giustizia svolge un ruolo di primo piano. Ora puoi finalmente sedurre chi vuoi tu. MANTRA DEL GIORNO La forza di attrazione agisce per noi.

L'oroscopo a pag. 19

L'energia non deve costarci il mondo

octopus energy
Energia pulita a prezzi accessibili
[octopusenergy.it](#)

* Tariffe con altri quotidiani: in edicola (separatamente) nelle province di Mantova, Lucca, Brescia e Ferrara; Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20; la domenica Fotomessaggero € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Giornale dello Sport Studio € 1,40; nel Lazio, Il Messaggero - Prima Pagina; Napoli € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Studio € 1,50.

Givedì 29 agosto 2024
ANNO LVIII n° 205
1,50 €
Martino di San Giovanni Battista
VALLEVERDE

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Quelle rotte di disperata speranza
CHIEDIAMOCI DOVE SIAMO NOI

MARINA CORRADI

Ha previsto che parlasse d'altro. Ma si è affacciato su piazza San Pietro, sulla folla dell'Udienza, avendo addosso qualcosa di urgente da dire. Da dire ancora. L'ha già detto molte volte, e in molti modi. Ma ieri, si direbbe, era un dolore opprimente. «Oggi voglio soffermarmi su questo dolore», ha esordito. «Desidero fermarmi con voi a pensare alle persone che - anche in questo momento - stiamo attraversando mari e deserti per raggiungere una terra dove vivere in pace».

continua a pagina 16

Editoriale

Per la soluzione politica del conflitto UCRAINA, È L'ORA DELL'EUROPA

ANDREA LAVAZZA

Un piano per la vittoria può sembrare a questo punto del conflitto un solo ambizioso, come ha ammesso lo stesso presidente Volodymyr Zelensky, ma anche irrealistico e tracotante. Eppure, il leader ucraino è pronto a sottoporlo a Joe Biden e ai due candidati per il prossimo quadriennio alla Casa Bianca, Kamala Harris e Donald Trump. La domanda forse ingenua è se non si poteva predisporre prima una strategia capace di abbreviare la guerra (giunta al suo 918esimo giorno) e di porre fine alle sofferenze della popolazione civile e ai massacri sulla prima linea dei combattimenti. Ovviamente, «piano per la vittoria» è un'iperbole per dire enfasi alle richieste di Kiev - propri alleanzi in uno scontro importante della contesa bellica con Mosca (che, nelle intenzioni, potrebbe poi finire con un accordo). Le campagne di bombardamenti russi sulle infrastrutture civili e industriali rischiano di provocare un inverno da incubo - come ha sottolineato ieri su queste colonne Giorgio Ferrari - e costringere così un'altra fetta della popolazione a cercare rifugio all'estero. Per dare un'idea della potenza di fuoco impiegata, nelle ultime 48 ore tutte le centrali idroelettriche del Paese sono state colpite con la conseguente perdita di circa il 40% della produzione. Negli scorsi mesi veniva colpita la rete di distribuzione, che si può riparare in tempi relativamente brevi, mentre rendere inutilizzabili gli impianti stessi provoca un danno difficilmente rimediabile se non con una vera ricostruzione. Zelensky chiede dunque di avere più batterie di missili. Partire per difendere il suo territorio dalla pioggia di missili e droni. Ma è anche consapevole che non basta aprire un ombrello sui cieli per evitare il tracollo.

continua a pagina 16

IL FATTO Nella catechesi del mercoledì l'appello del Papa per una gestione globale e il "grazie" agli operatori

Il grido sui migranti

Francesco: «Respingerli è peccato grave. Servono vie d'accesso sicure e regolari»
La preghiera perché «in mari e deserti Dio possa aprire strade di libertà e fraternità»

L'attualità irrompe anche nell'udienza generale. È il Papa decide di dedicare buona parte della catechesi, con molti passaggi a braccio, sul dramma delle migliaia e migliaia di migranti, che spesso si trasformano in tragedia nel mare o nel deserto. Parole di dolore e di denuncia, quelle di Francesco: sottolinea che non servono leggi restrittive o la militarizzazione delle frontiere, bolla come «un peccato grave» l'atteggiamento di «chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingere i migranti» e loda invece le associazioni e i tanti buoni samaritani, che «si prodigano per soccorrere e salvare i migranti feriti e abbandonati sulle rotte di disperata speranza, nei cinque continenti».

Primo piano a pagina 6 e 7



Profughi in un centro di detenzione libico / Ansa

BRUXELLES I nomi sul tavolo di Von der Leyen



La partita dei commissari si gioca tra uomini

Mariani e Picariello a pagina 8

LA MOSSA DI AZIONE

Ius scholae, Calenda lo mette ai voti

Marcelli a pagina 9

LE DUE FRONTI Nuova offensiva a Jenin e Nablus, la più imponente da oltre vent'anni

Israele muove in Cisgiordania
Putin boccia il piano Zelensky

L'operazione, che era nell'aria da settimane, ha preso corpo ieri. Centinaia di soldati in campo, tank, caccia a supporto, strade chiuse e villaggi palestinesi sigillati: quella di Israele in Cisgiordania è un'incursione militare di proporzioni storiche. Tali che non solo il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen ha interrotto la visita ufficiale in Arabia Saudita per rientrare di corsa a Ramallah, ma anche l'Onu ha alzato im-

mediatamente la voce: «Così si viola il diritto internazionale - la pesante accusa -, il rischio è di infiammare ulteriormente una situazione già esplosiva». Intanto la tensione resta altissima anche nel cuore dell'Europa: prima ancora che venga reso noto nei suoi contenuti, il Cremlino ha già gelato ogni aspettativa sul nuovo «piano di pace» che il presidente ucraino Zelensky ha detto di voler presentare agli Usa.

Broggi e Ottaviani alle pagine 2 e 3

SANT'EGIDIO CONTROCORRENTE

A Berlino il popolo della pace «La vittoria è nell'amicizia»

«Un'amicizia globale per un futuro di pace». Sembra un sogno o semplicemente un'utopia irrealizzabile visti i tempi e quello che portano, invece? È l'obiettivo concreto di oltre un migliaio di giovani provenienti da 17 diversi Paesi del movimento Giovani per la Pace, legato alla Comunità Sant'Egidio che sono riuniti da martedì a Berlino.

Savignano a pagina 3

LE VOCI DAL CARCERE

«Parliamo del Beccaria, fuori dall'emergenza»

Don Burgio e Don Rigoldi a pagina 10

L'INDAGINE CONFCOMMERCIO

Il 42% dei consumi è per spese obbligate

Mazza a pagina 15

Ali sottopelle

Un colpo di vento butta a terra gli espositori di cartoline davanti a una libreria. Di passaggio sul marciapiede lei si ferma a raccogliercle, sparse e spostate ancora dalle raffiche. Il suo gesto coinvolge altri passanti. In un minuto sono in salvo le cartoline e gli espositori rimessi in piedi e portati nel negozio. I due commessi usciti ringraziano. Sono le undici di sera, la libreria ancora aperta. Senza il suo gesto, nessuno si sarebbe fermato. Imparo dal suo impulso la prontezza. Alla televisione l'atleta alle Olimpiadi dell'inverno cade, manca il compito al quale ha dedicato anni di allenamenti

Pianoterra Em De Luca

intensi, rime, discipline. Lei si commuove di quel fallimento, partecipa del crollo di una speranza giovanile. Imparo che le commozioni non chiedono permesso e non si lasciano misurare sulla scala della gravità. Sono improvvise e inesorabilmente vere. Unisco qui due esempi di scatti che precedono il pensiero, slanci che solo dopo sono riducibili a resoconto. Le parole che qui si aggiungono a commento e descrizione arrivano in ritardo, al seguito. Ho scritto di avere imparato. Non è vero. Ho solo assistito. So che alla prossima occasione mancherò di prontezza e commozione. Bisogna avere ali sottopelle per essere all'altezza.

De Luca a pagina 21

Agorà

FILOSOFIA Nel nostro risentimento le ragioni della caduta dell'Occidente

Valeri a pagina 18

VENEZIA/1 Valerio Mastandrea regista al Lido sceglie la vita

Calvi a pagina 20

VENEZIA/2 Tim Burton seduce i fan: «Il mio spiritello è tornato»

De Luca a pagina 21

in edicola da martedì 3 settembre a 4 euro
VAL D'ORCIA, POESIA DI TERRA
Cordini / Lippi / Iajudice / Sani / Zaccari
LUOGHI INFINITI

Sanità, il governo deve trovare almeno 2 miliardi per tariffe e personale

Manovra 2025

Servono 2 miliardi per detassare le buste paga dei medici e aggiornare i rimborsi sulle cure ospedaliere. E a questi vanno aggiunti fondi per nuove assunzioni e edilizia ospedaliera. La legge di Bilancio della sanità parte da qui. I medici: necessari 10 miliardi. **Marzio Bartoloni** — a pag. 2

Sanità, dalle tariffe al personale servono almeno 2 miliardi

Verso la manovra. Si punta a detassare parte della busta paga e ad aggiornare i rimborsi per le cure ospedaliere, ma per i medici servono almeno 10 miliardi per il Ssn e annunciano già gli scioperi

Marzio Bartoloni

Ci sono i medici e gli infermieri da convincere a non fuggire dagli ospedali e per questo si pensa innanzitutto a defiscalizzare parte della loro busta paga ancora troppo lontana dai loro colleghi europei. Ci sono anche nuove assunzioni da fare, visto che dal 2025 si dirà addio al tetto di spesa sul personale con l'incognita però dei bandi di concorso che rischiano di andare deserti perché i camici bianchi non vogliono più lavorare per il Servizio sanitario. E poi c'è un capitolo che da solo vale circa 1 miliardo: quello dell'aggiornamento delle tariffe dei Drg - i gruppi di prestazioni ospedaliere - ferme dal 2012. Si tratta dei rimborsi che le Regioni danno alle Asl - compresi le strutture private convenzionate con il Ssn - per le cure ospedaliere che nel frattempo tra inflazione e l'avvento di nuove tecnologie (si pensi solo alla chirurgia robotica) sono cambiate radicalmente oltre che essere in alcuni casi molto più costose. Per le Regioni che avranno un miliardo in più sul

Fondo sanitario sarà una piccola boccata d'ossigeno che dovrebbe scattare dal 2025 proprio quando arriveranno anche le nuove tariffe, rinviate già da anni, della specialistica ambulatoriale (visite ed esami). Un punto quest'ultimo su cui dovrebbero essere trovate, tra l'altro, ulteriori risorse. Ecco perché la dote minima di cui avrà bisogno la Sanità nella nuova manovra - almeno dal pacchetto di misure a cui stanno lavorando i tecnici del ministero della Salute guidato dal ministro Orazio Schillaci che domani sarà in consiglio dei ministri - parte da almeno 2 miliardi.

La Sanità però, almeno finora, è il vero invitato di pietra della prossima legge finanziaria che prenderà corpo in questi giorni tra risorse contate e fondi già "prenotati" come quelli per il taglio del cuneo fiscale o per le pensioni: le condizioni del Ssn sono una emergenza nazionale, soprattutto dopo il Covid, come riconoscono tutti anche nella maggioranza, ma poi al momento del dunque non diventa mai una priorità. L'anno scorso il mini-

stro Schillaci è riuscito a spuntare 3 miliardi in più - in gran parte per il rinnovo dei contratti del personale -, ma quest'anno sarà difficile replicare. Sicuramente sarà impossibile raggiungere i 10 miliardi chiesti ieri dalla categoria dei medici per bocca del presidente dell'Ordine Filippo Anelli che ha chiesto di investirli soprattutto sul personale perché «in caso contrario si rischia la sopravvivenza stessa del Servizio sanitario nazionale». Mentre il sindacato degli ospedalieri Anaa Assomed annuncia già, in assenza di segnali importanti in manovra, la mobilitazione della categoria «fino alla proclamazione di più giornate di sciopero», avverte il segretario Pierino Di Silverio.

Un primo segnale al personale sanitario - sempre più restio a lavorare nel Ssn dove si contano 2 mila dimissioni l'anno solo tra i medici -



dovrebbe dunque essere la flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce presente nella busta paga dei medici e più recentemente in quella dei dirigenti infermieri. Una misura sulla falsariga di quella già approvata nel decreto liste d'attesa dove sono state detassati al 15% gli straordinari di medici e infermieri che dovrebbe costare in tutto circa 450 milioni. A questo come detto va aggiunto il capitolo delle nuove tariffe dei Drg che potrà contare su di un lavoro completato dall'Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali) l'estate scorsa dopo che la manovra del 2022 aveva chiesto proprio di aggiornarli entro il 2023.

Ci saranno poi da trovare fondi in più per le assunzioni, ma anche nuove risorse per l'edilizia ospedaliera così come c'è da ritoccare il tetto di spesa della farmaceutica diretta da alzare per circa 200-300 milioni. Infine un capitolo della finanziaria sarà dedicato ad avere dei sistemi pronti di eventuale accesso e acquisto di antibiotici in caso di antibiotico resistenza che rischia di diventare la nuova emergenza sanitaria globale.

Le misure allo studio

1

FLAT TAX

Detassare al 15% parte dello stipendio

Un primo segnale al personale sanitario dovrebbe essere la flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce della busta paga dei medici e più recentemente dei dirigenti infermieri

2

TARIFFE

Aggiornare i rimborsi per cure ospedaliere

Tra le misure allo studio l'aggiornamento delle tariffe dei Drg - i gruppi di prestazioni ospedaliere - ferme dal 2012. Sono i rimborsi che le Regioni danno alle Asl, compresi i privati convenzionati

3

PERSONALE

Nuove assunzioni dopo l'addio al tetto

Dal 2025 più spazio per le assunzioni di medici e infermieri, visto che dal 2025 si dirà addio al tetto di spesa sul personale già deciso dal recente decreto sulle liste d'attesa

4

PREVENZIONE

Acquisto antibiotici in caso di emergenza

Un capitolo della manovra sarà dedicato ad avere dei sistemi pronti di eventuale accesso e acquisto di antibiotici in caso di antibiotico resistenza, che rischia di diventare la nuova emergenza sanitaria globale

134 miliardi

IL FONDO SANITARIO NEL 2024

L'anno scorso il ministro della Salute Schillaci in manovra ha spuntato 3 miliardi in più, portando il Fondo sanitario a 134 miliardi di euro



«AL SSN SERVONO 10 MILIARDI»
«Dieci miliardi in Finanziaria. In caso contrario si rischia la sopravvivenza stessa del Ssn». Così il presidente dell'Ordine dei medici Filippo Anelli

Allo studio una flat tax al 15% sull'indennità di specificità, una voce nella busta paga dei medici e degli infermieri dirigenti



Medici, per salvare il Ssn servono 10 mld in manovra

Dieci miliardi da investire sui professionisti della salute, una cifra necessaria «per salvare il Sistema sanitario nazionale». È la proposta avanzata ieri dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici, chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), che chiede interventi immediati al governo. Una posizione rilanciata anche dai sindacati, in particolare da Anaa Assomed, che sempre ieri ha minacciato una mobilitazione in autunno se nella prossima legge di bilancio non ci saranno ingenti fondi per gli operatori del Ssn.

La richiesta della Federazione, quindi, è di arrivare a uno stanziamento di 10 miliardi in manovra per i professionisti della salute. «Ad oggi», le parole del presidente Fnomceo Filippo Anelli, «4,5 milioni di cittadini rimangono senza cure, un numero pari agli abitanti dell'Emilia-Romagna. Entro pochi anni, senza gli investimenti necessari, si arriverà a 10 milioni. La posta in gioco è alta ed è la sopravvivenza del nostro Servizio sanitario nazionale. E a dirlo non siamo solo noi, ma i cittadini». Anelli fa riferimento all'ultimo rapporto Censis-Fnomceo, presentato il mese

scorso, secondo il quale l'87,2% degli italiani intervistati vede come prioritario migliorare le condizioni di lavoro e le retribuzioni dei medici, «proprio perché li considerano la risorsa più importante della sanità», conclude Anelli.

Ancora più dura, come detto, la posizione del sindacato Anaa Assomed: «alla legge di bilancio chiediamo maggiori risorse per il Servizio sanitario nazionale e per adeguare gli stipendi dei professionisti a quelli degli altri paesi europei, nonché la defiscalizzazione dell'indennità di specificità», le parole del segretario Anaa Assomed, Pierino Di Silverio. «Come sindacato abbiamo un'unica risposta da dare in assenza di adeguati riscontri alle nostre richieste: mobilitare l'intera categoria, anche con la partecipazione di tutti i sindacati che vorranno aderire, fino alla proclamazione di più giornate di sciopero in autunno», la minaccia del segretario.

—© Riproduzione riservata—



Legge di bilancio: protesta dei sanitari

Dieci miliardi di euro in Finanziaria, da investire sui professionisti della salute. In caso contrario si rischia la sopravvivenza stessa del Servizio sanitario nazionale. Questa la proposta del presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, per salvare il Ssn. Domani il vertice di maggioranza sulla prossima legge di Bilancio. Le retribuzioni dei medici dal 2012 al 2022, in termini

reali sono diminuite, del 6,1%, sempre più lontane in valore assoluto da quelle dei colleghi europei. Sono 4 milioni e mezzo, secondo l'Istat i cittadini che rinunciano alle cure. E Anaa - Assomed: «Servono risorse, altrimenti mobileremo l'intera categoria, anche con i sindacati che vorranno aderire, fino alla proclamazione di più giornate di sciopero».



Il dramma di Toscani il medico lo incoraggia “Può curarsi, ce la farà”

Il grande fotografo: “Ho l'amiloidosi, non ha senso vivere così”. E dice di aver pensato al suicidio assistito. Il cardiologo: “I farmaci ci sono”

di **Elena Dusi**

Taglia il fiato, toglie le forze, costringe a fermarsi dopo pochi passi. L'amiloidosi, la malattia che Oliviero Toscani ha raccontato di avere, impastoia e affatica il cuore. Però non è incurabile. Il medico che segue il fotografo ieri ha letto l'intervista sul *Corriere della Sera*, ma alle parole di Toscani «si muore, non c'è cura» si è fermato. «Non è vero» spiega Michele Emdin, cardiologo che insegna alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e segue i pazienti alla Fondazione Monasterio. «Abbiamo farmaci già in uso che bloccano l'avanzare della malattia e farmaci sperimentali che promettono di farla regredire. Uno di questi viene testato da Oliviero».

Toscani, 82 anni, ha ricevuto la diagnosi poco più di un anno fa. Da allora racconta di aver perso 40 chili, di essere stato quasi sopraffatto dal Covid e di non sentire più i sapori. L'amiloidosi, la malattia che gli è stata diagnosticata, era un tempo considerata rara. «Ma abbiamo visto che colpisce lo 0,5% delle persone, soprattutto sopra ai 70 anni. È meno rara di quanto pensassimo» spiega Emdin. Nasce da una proteina che normalmente ha il compito di trasportare nel corpo la vitamina A e l'ormone prodotto dalla tiroide, ma a volte, per cause non del tutto chia-

re, si sfilaccia e lascia ricadere le sue fibre nei tessuti sbagliati. Uno di questi è il cuore di Oliviero Toscani.

Nell'intervista il fotografo si sfoga: «Vivere così non mi interessa, devo chiamare il mio amico Cappato». Qui Emdin ha preso il telefono e mandato un messaggio a Toscani. Marco Cappato, fra i responsabili dell'associazione Luca Coscioni, si batte per il diritto al suicidio assistito. «La tua malattia non è incurabile. Finché non te lo dico io non andrai da Cappato». Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Coscioni, apprezza che «Toscani abbia voluto rendere nota la sua situazione. Potrebbe trovare il fine vita in Italia qualora rispetti determinate condizioni indicate dalla Consulta e dalle norme». Cappato comunque, racconta Gallo, «gli ha mandato un messaggio di abbraccio». Niente di più.

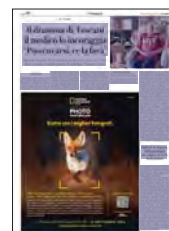
Una forma di amiloidosi che colpisce il cervello è l'Alzheimer. In quel caso i frammenti di proteina difettosa si infiltrano nei neuroni. «Potremmo chiamare la malattia di Oliviero Alzheimer del cuore. Causa scompenso cardiaco, quindi affanno e caviglie gonfie» dice Emdin.

L'amiloidosi non viene diagnosticata facilmente. Ha 40 forme e un'origine complessa, legata alle varie possibilità con cui le proteine si formano e si degradano nel corpo. Non

c'è una causa riconducibile a uno stile di vita e rispondere alla domanda “perché proprio a me” per un medico non è facile. «Proprio come per l'Alzheimer» ammette Emdin. Anche Toscani racconta di aver effettuato varie visite prima di individuare il problema. «Il 10% dei pazienti in pronto soccorso con scompenso acuto ha a monte un'amiloidosi non riconosciuta. Anche lo scompenso viene controllato con i farmaci, che nel caso di Toscani sono efficaci».

Il fatto che non sia incurabile non vuol dire che l'amiloidosi sia un'ospite facile. «Oliviero è un paziente modello, un guerriero, ma non privo di ironia. Citare Cappato va letto in questo senso, è un gesto apotropaiico. Non ho nessun motivo di dargli il permesso di chiamarlo».

***Difficile la diagnosi
della patologia
che colpisce lo 0,5%
degli italiani***



LA SCOPERTA DEI RICERCATORI DELL'ISTITUTO HUMANITAS DI MILANO

Una nuova arma anticancro? Il comune (ed economico) sale da cucina

Siete proprio convinti che un po' di sale in più nella nostra dieta faccia male? Difficile sostenerlo dopo aver letto le pagine che la prestigiosa rivista "Nature Immunology" dedica allo studio dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano (Milano) proprio sulle proprietà anticancro del cloruro di sodio (NaCl), il sale da cucina, appunto. La notizia arriva dopo anni di lavoro in laboratorio ma in realtà è una primizia che ha stupito gli stessi ricercatori. Ora, detto che la ricerca non invita affatto a consumare più sale nei nostri pasti (anzi, così facendo si potrebbero produrre gravi danni a livello cardiovascolare), apre però ad una novità assoluta. In soldoni: l'aggiunta di una quantità specifica di sale nella preparazione dei più innovativi trattamenti contro i tumori, come le cellule "Car-T", oppure le "Tcr", può avere «un'utilità inaspettata» per attivare e rafforzare l'azione antitumorale.

Vediamo come. Per le nuove terapie, i linfociti di un paziente (cellule immunitarie fondamentali del nostro organismo) vengono prelevati, modificati in modo che riconoscano meglio le cellule tumorali e poi reinfusi nel paziente stesso. In esperimenti di laboratorio, se il sale è somministrato ai linfociti T in coltura prima dell'infusione nel paziente, sembra in grado di attivare tali cellule e di aumentarne l'azione terapeutica. La ricerca, sottolineano in Humanitas, ha un alto potenziale traslazionale: se futuri studi clinici confermeranno i risultati ottenuti a Milano, il sale potrebbe diventare un "ingrediente" importante, oltre che accessibile ed economico,

da aggiungere alla combinazione di citochine e metaboliti già ora in uso nella preparazione delle terapie cellulari contro il cancro. Nel microambiente tumorale anche le cellule che dovrebbero essere più aggressive contro il cancro, è il caso delle "T Cd8" del sistema immunitario, possono essere inattivate dal tumore stesso, che è in grado di farle "esaurire": insomma, i nostri "soldati", che dovrebbero difenderci, non sono più in grado di svolgere la loro azione e smettono di proliferare.

«Comprendere e invertire questo stato di esaurimento delle cellule T - afferma Enrico Lugli, responsabile del Laboratorio di Immunologia traslazionale di Humanitas - è fondamentale se vogliamo ottenere trattamenti efficaci contro il cancro: anche le terapie di frontiera come le Car-T, basate sull'ingegnerizzazione del sistema immunitario al fine di renderlo capace di riconoscere meglio il tumore, rischiano di andare incontro agli stessi meccanismi di esaurimento». C'erano già dati preliminari su come diversi micronutrienti - dai grassi al glucosio, dal potassio al magnesio - possano influenzare la funzione delle cellule immunitarie. «Ma sul ruolo del sale - prosegue Lugli - sapevamo pochissimo, soprattutto sulle cellule T Cd8».

I ricercatori hanno dimostrato che il trattamento preparatorio delle cellule T è in grado di prevenire l'esaurimento delle cellule una volta trapiantate, probabilmente attraverso l'azione di uno dei due ioni che compongono il sale: il sodio (Na). «La scoperta indica anche una strategia innovativa e sostenibile per potenziare le immunoterapie

cellulari», aggiunge Lugli. Il lavoro è stato reso possibile grazie al programma "5 per mille" di Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro Ets, guidato da Maria Rescigno, e al "Cancer Research Institute" (Cri) di New York, che sostiene il laboratorio di Lugli dal 2021, quando il ricercatore - unico in Italia - si è aggiudicato il "Cri Lloyd J. Old Star Award". Ulteriori studi eseguiti con Matteo Simonelli, responsabile dello Sviluppo clinico precoce di nuovi farmaci sui tumori solidi e della Neuroncologia di Humanitas Cancer Center, e con l'oncologa e ricercatrice Agnese Losurdo, hanno rivelato che «livelli di sodio più elevati nel sangue sono associati a una migliore risposta all'immunoterapia del cancro, inclusa quella con i cosiddetti inibitori dei checkpoint». Una evidenza che apre scenari molto interessanti per le nuove cure.

RIPRODUZIONE RISERVATA
VITO SALINARO



Terapie con Car-T: i rischi ci sono ma è fondamentale

Uno studio segnala tumori secondari dopo il trattamento. Visco:
“Cura indispensabile, però bisogna prestare massima attenzione.
Anche chemio e radio possono provocare mutazioni cancerogene”

di GIUSEPPE DEL BELLO

Le terapie con cellule T modificate (Car-T), fondamentali e spesso risolutive nelle recidive delle patologie onco-ematologiche, potrebbero essere responsabili di un tumore secondario. Lo si sapeva, ma l'Ema - Agenzia europea del farmaco - torna sul tema. Occorre premettere: sono insostituibili e sarebbe una follia prescindere dal loro impiego perché sono un'ulteriore possibilità di cura per pazienti che, colpiti da leucemia, linfoma o mieloma, sono ripiombati nell'incubo “ricaduta”. Qui non è in discussione la loro efficacia ma, appunto, il rischio aumentato di tumori secondari. Quella nota dell'Ema è stata aggiornata con riferimento specifico alle neoplasie secondarie derivanti dalla trasformazione maligna delle cellule T. A esporne il rationale sono due articoli pubblicati contemporaneamente sul *New England Journal of Medicine*. Il primo descrive un linfoma “indolente” CD4-positivo diagnosticato in un paziente curato 5 mesi prima con cellule Car-T per il mieloma. Il secondo, che si è concentrato sui pazienti trattati, sempre con le Car-T, allo Stanford University Medical Center tra il 2016

e il 2024, rivela che 25 dei 724 sottoposti al trattamento hanno sviluppato tumori secondari, di cui 14 ematologici. Sull'articolo, del 12 giugno, interviene Carlo Visco, professore di Ematologia all'università di Verona e coordinatore del Lymphoma Team Hematology and Bone Marrow Transplant: «Sebbene queste cellule abbiano mostrato efficacia in malattie plurirefrattarie, cambiando il paradigma terapeutico nei pazienti con linfomi aggressivi a cellule B, permane qualche preoccupazione sul loro potenziale tumorigenico». A questo punto è indispensabile far chiarezza. Ci pensa ancora Visco: «Le Car-T sono cellule geneticamente modificate, per esprimere un recettore chimerico che riconosce antigeni tumorali. Per produrle si ricorre all'inserimento di un gene tramite un vettore virale nel genoma della cellula T». La procedura, come d'altronde qualsiasi terapia genica, ha il rischio, sempre potenziale, di inserire il gene in prossimità di oncogeni che potrebbero poi rivelarsi responsabili di trasformazione maligna. Tra l'altro, pur potendo contare su tecniche mirate a contenere la minaccia, il rischio-cancerogenesi c'è, ed è una potenzialità che richiede attenzione, dopo il trattamento e la reinfusione delle cellule. «Lo studio chiarisce molte perplessità e rassicura

sul rischio basso di seconda neoplasia. Nell'unico caso di linfoma secondario a cellule B - aggiunge il professore - è stato esaurientemente dimostrato che la sua patogenesi era dovuta a cause multifattoriali, come l'immunodepressione associata alle Car-T e alle precedenti terapie. Il messaggio? Tutti i pazienti candidabili dovrebbero avere accesso a questa strategia, efficace e sicura. Nello stesso tempo la comunità scientifica deve mantenere alta l'attenzione su queste e altre possibili complicanze. D'altra parte, che un trattamento antitumorale possa contribuire allo sviluppo di seconde neoplasie non è osservazione nuova: accade anche con chemio e radio, potenzialmente in grado di provocare mutazioni geniche, ma il beneficio supera nettamente il rischio potenziale, creando i presupposti per la guarigione di migliaia di persone con il cancro».



LA NOVITÀ

Le ferite curate con cerotti a batteria

di CELESTE OTTAVIANI

Capaci di generare campi elettrici e dotati di piccole batterie biocompatibili:

questi i bendaggi e le medicazioni che sembrano fantascienza, ma che invece sono già realtà e promettono di curare le ferite stimolandole elettricamente. A svilupparli un team guidato dai ricercatori della North Carolina State University e della Columbia University con lo scopo di semplificare e rendere accessibile la terapia rigenerativa delle lesioni tramite elettrostimolazione, il trattamento ad oggi più efficace

per la cura delle ferite croniche come quelle provocate da disturbi circolatori e diabete. Attualmente questa terapia necessita, però, di ingombranti strumentazioni e lunghe sedute che possono protrarsi per settimane.

La soluzione presentata dai ricercatori in uno studio pubblicato su *Science Advances* prevede, invece, bendaggi monouso con elettrodi integrati, da posizionare a contatto con la lesione, e una batteria biocompatibile, alimentata da una goccia d'acqua e capace di generare un campo elettrico per diverse ore. I ricercatori hanno testato le medicazioni su 23 topi con diabete rilevando come l'uso quotidiano di questo bendaggio innovativo acceleri la guarigione delle ferite fin dai primi giorni di applicazione e

ne permetta la totale guarigione in una decina di giorni. Nei topi nei quali era stato applicato lo specifico cerotto, infatti, già dopo 11 giorni, il 75% delle lesioni si era rimarginato completamente rispetto allo 0% delle ferite trattate con medicazioni tradizionali. Il dispositivo sviluppato dal team ha permesso, quindi, di accelerare di 1,2 volte la riparazione delle ferite già dopo poco più di una settimana di utilizzo, con efficacia paragonabile a quella ottenuta con le strumentazioni elettroniche cliniche. Se le sperimentazioni sull'uomo confermeranno questi risultati, avremo a disposizione un bendaggio facile da applicare, economico, resistente e che non limita la mobilità del paziente, al contrario dei trattamenti attuali.



1

Cellule Car-T

Rappresentano una strategia rivoluzionaria in oncologia

2

Farmaci

Bisogna seguire sempre le indicazioni del medico evitando il fai-da-te

3

Cerotto a batteria

Uno studio sui topi ne ha mostrato l'efficacia



Le mini-molecole anti Parkinson

di PAOLO TRAVISI

Entro il prossimo decennio potrebbero essere disponibili i primi farmaci realmente efficaci contro le malattie neurodegenerative, tra cui Parkinson e Alzheimer. Marco Vendruscolo, professore di Biofisica, è uno degli scienziati italiani che ha lasciato l'Italia, oltre

20 anni fa, per svolgere le sue ricerche all'estero. Ha scelto l'Università di Cambridge, nel Regno Unito, dove dirige un laboratorio: oggi è considerato tra i massimi esperti al mondo delle origini molecolari di queste patologie, ancora prive di una terapia.

Vendruscolo, con il suo team, sta portando avanti una sua linea di ricerca, nella convinzione che entro il prossimo futuro queste patologie saranno curabili. Il 26 agosto ha fatto ritorno in Italia ed è stato tra i protagonisti dello "Sci 2024", il congresso nazionale della Società Chimica Italiana a Milano: è stata un'occasione per parlare dei suoi progressi scientifici e dell'impegno, ormai ultradecennale, nello studio delle alterazioni nelle strutture delle proteine delle malattie neurodegenerative, in cui ha combinato l'approccio multidisciplinare con l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale.

Professore, qual è la situazione attuale delle patologie neurodegenerative?

«Sono malattie progressive e per decenni ammalarsi equivaleva a una condanna a morte. Questa era la situazione anche per il cancro fino agli anni '70, poi sono arrivate le prime medicine, inizialmente poco efficaci, ma negli ultimi 50 anni c'è stato uno sviluppo progressivo, tanto che molte forme di tumore possono essere tenute sotto controllo. Nel campo delle malattie neurodegenerative, ci stiamo avvicinando a questo scenario. Per l'Alzheimer, negli Stati Uniti sono state approvate le prime tre medicine, che cambiano la progressione della malattia, non ancora disponibili in Italia, però il fatto che siano entrate in uso negli Stati Uniti rende l'idea degli avanzamenti nella ricerca fondamentale».

Che risultati hanno questi farmaci negli Usa?

«Non esaltanti. Queste medicine sono anticorpi che sono molecole che hanno un ruolo chiave nel sistema immunitario. Tuttavia, le malattie degenerative riguardano il cervello e gli anticorpi normal-

mente non sono parte del sistema immunitario del cervello. E poi sono poco utilizzate, in parte perché sono le prime e poco efficaci, in parte perché danno molti effetti collaterali. Ma sono convinto, proprio come per il cancro, che verranno sviluppate altre medicine con lo stesso meccanismo di azione e progressivamente più potenti e con meno effetti collaterali. Sarà importante capire meglio come promuovere la prevenzione di queste malattie, migliorando anche il nostro stile di vita».

Anche lei a Cambridge porta avanti la sua ricerca per sconfiggere queste patologie?

«Sì. Il nostro approccio si basa sul meccanismo di azione degli anticorpi già approvati, però con tre vantaggi importanti: la riduzione degli effetti collaterali, l'accesso a target terapeutici intracellulari e la somministrazione orale, invece che intravenosa. Per arrivarci, stiamo sviluppando medicine basate su piccole molecole, composti chimici che arrivano più facilmente al cervello e sono meglio tollerate. Ritengo che questi saranno i farmaci che in futuro potranno bloccare l'evolversi della malattia. Entro i 5-10 anni dovrebbero arrivare quelli iniziali».

E nel suo laboratorio ha usato anche l'IA per raggiungere questi risultati?

«Abbiamo usato questa tecnologia, che ci ha permesso di risparmiare passaggi lunghi e costosi. Fino a pochi anni fa servivano studi sperimentali lunghissimi e milioni di euro; ora, invece, utilizzando l'IA per la nostra ricerca, abbiamo potuto rimpiazzare i test sperimentali con test al computer, altrettanto accurati, ma più veloci ed economici. Invece di anni per lo screening di 100 mila composti, sono sufficienti poche ore per un miliardo di composti con un'accuratezza comparabile. È quello che abbiamo fatto per il Parkinson, trovando delle molecole che costituiscono il punto di partenza per arrivare



alle medicine. Una condizione decisamente migliore rispetto a pochi anni fa».

Che cosa non abbiamo ancora capito di queste patologie?

«Sono malattie di cui è molto difficile capire completamente le cause, perché il cervello è un organo estremamente complesso. Studiando i processi patologici, si trovano una moltitudine di fenomeni che non funzionano nel modo corretto e c'è molta incertezza su quale sia la vera causa iniziale. Ci sono varie idee al riguardo, quella più accreditata si chiama ipotesi amiloide, secondo cui le malattie sono causate dall'aggregazione aberrante e disfunzionale di proteine, da cui poi derivano i processi patologici successivi. L'ipotesi amiloide è quella più promettente ed è quella su cui sono basati queste tre medicine americane per l'Alzheimer, che sono le prime curative».

Nella ricerca, in Europa, si segue un percorso alternativo a quello americano?

«La ricerca è un esercizio collettivo su scala mondiale. Europa e Stati Uniti sono allineati sulla direzione

I nuovi composti sono anticorpi e hanno una serie di vantaggi: raggiungono più facilmente il cervello e hanno meno effetti collaterali. Sono la base per i farmaci del futuro

della ricerca, quello che cambia sono le entità delle risorse disponibili. Negli Usa ci sono molti finanziamenti privati, in Inghilterra c'è una via di mezzo e poi nel resto d'Europa, in particolare in Italia, si sta appena cominciando e, quindi, il progresso che ci si può aspettare è inferiore. Ma sono molto positivo rispetto ai recenti sviluppi in Italia, che spero cominci ad avere un impatto in questo campo».

Il 26 agosto è stato a Milano a "Sci 2024": che cosa ha voluto enfatizzare?

«Ho parlato proprio dell'IA applicata allo sviluppo dei farmaci: penso che l'innovazione sia di grande impatto per la scienza, vista la possibilità di usare il computer invece di condurre lunghi e costosi test in laboratorio. È un campo di ricerca su cui, a mio avviso, sarà necessario portare l'attenzione collettiva e cercare di lavorare il più possibile in questa direzione anche da noi. Vorrei promuovere questi sviluppi anche in Italia e per questo ho voluto parlarne durante questo congresso».

1 Pazienti

La ricerca mira a sviluppare molecole più efficaci per bloccare la patologia

2 Attività neurale

L'eccessiva alimentazione può scatenare malattie infiammatorie del sistema nervoso

I test di un biofisico italiano a Cambridge: miliardi di dati in tempi rapidissimi



MARCO VENDRUSCOLO
Professore di Biofisica all'Università di Cambridge



Zap: l'onda che riporta il sorriso

Spegnere il dolore cronico o contrastare la depressione. Ma anche risvegliare i muscoli dopo un ictus. Così gli impulsi elettrici e gli ultrasuoni sono l'alternativa ai chip di Neuralink

di PAOLA MARIANO

Zap: un'onda invisibile arriva al cervello per spegnere il dolore, far tornare il sorriso e cancellare angosce che hanno origine nei meandri profondi della mente. E poi una corrente gentile sulla pelle per riattivare i nervi - senza dolore e senza bisturi - risvegliando i muscoli dopo un ictus o un trauma del midollo spinale.

Non si tratta di impianti cerebrali invasivi né tantomeno dei chip inseriti chirurgicamente in stile Neuralink. La prossima frontiera delle cure neurologiche sono gli impulsi elettrici inviati dall'esterno oppure gli ultrasuoni focalizzati: mirano ad aree neurali di volume millimetrico e le accendono o le spengono oppure, ancora, inducono la formazione di nuovi contatti nervosi e di nuove sinapsi e, un giorno, forse, riusciranno anche a riparare i neuroni.

Utilizzati a scopo diagnostico (nelle ecografie), gli ultrasuoni sono diventati protagonisti anche in campo terapeutico per la capacità di penetrare nei tessuti e, quando modulati ad alta intensità, per bruciare i tumori. Poi si è compreso che, riducendo l'intensità delle onde, gli ultrasuoni possono diventare iper-precisi e accendere e spegnere aree neurali profonde e manipolarne l'attività. Si tratta di una rivoluzione in campo neurologico, perché non servono chip e non è necessario impiantare elettrodi, pacemaker

o complesse interfacce uomo-computer. Si fa tutto dall'esterno con un caschetto indossabile, riempito d'acqua e che ha 256 sorgenti di ultrasuoni per indirizzare nel punto giusto le onde. L'approccio è così promettente che è già impiegato in numerosi test clinici su pazienti che soffrono di gravi forme di depressione o di dolore cronico o, ancora, di stress post-traumatico.

Sta lavorando con un gruppo selezionato di pazienti il team di Tom Riis della University of Utah: ha osservato che alcuni casi di grave depressione farmacoresistente si associano all'iperattività di una specifica area del cervello, la corteccia cingolata subcallosa. Ricorrendo a ultrasuoni focalizzati, con pulsazioni di 30 millisecondi ciascuna, ripetute ogni quattro secondi, si può ridurre l'attività di quell'area con effetti promettenti. Applicando la metodologia a una 30enne gravemente depressa, Riis, infatti, ha ottenuto risultati particolarmente significativi: in un lavoro pubblicato sul *Journal of Medical Case Reports* ha spiegato che i sintomi depressivi si sono risolti entro 24 ore dalla stimolazione ripetuta di tre bersagli nella corteccia cingolata anteriore. La paziente è rimasta in remissione per un periodo di 44 giorni. In un test analogo condotto su 19 pazienti depressi 10 hanno mostrato una remissione a partire da una settimana dopo un'unica sessione di stimolazione.

In un altro trial clinico, tuttora in corso, che ha coinvolto 20

pazienti colpiti da dolore cronico incontrollabile, Riis ha ottenuto notevoli risultati clinici riportati in varie pubblicazioni, tra cui la *Ieee Transactions on Biomedical Engineering*: 15 dei 20 pazienti trattati finora hanno avuto una riduzione considerevole del dolore, pari a oltre il 33%.

«È possibile aprire il cranio e manipolare fisicamente il delicato tessuto cerebrale all'interno, come avviene nella neurochirurgia o nella stimolazione cerebrale profonda con elettrodi, ma ciò comporta rischi significativi e costi finanziari elevati», precisa Riis. Gli ultrasuoni, invece, aprono nuovi scenari di cura "soft".

Un altro possibile campo di applicazione riguarda i pazienti reduci da ictus e con compromissione delle capacità motoria: la riabilitazione non sempre riporta la persona a muoversi come prima, ma un team tedesco ha dimostrato che, se durante la terapia fisica riabilitativa classica si stimolano elettricamente i nervi che comandano i muscoli, il recupero



della funzione motoria migliora in modo significativo. Il nuovo approccio si basa su una tecnica sperimentale, chiamata stimolazione elettrica funzionale dei nervi, erogata dall'esterno con una serie di elettrodi collocati sulla pelle. La stimolazione parte nello stesso momento in cui le persone cercano di muovere gli arti: questa sincronia sembra incoraggiare la rigenerazione delle vie nervose cerebrali danneggiate. Guidato da Catherine Sweeney-Reed dell'Università Otto von Guericke di Magdeburgo, il lavoro mira, dunque, a migliorare la ripresa post-ictus, favorendo un vero processo di "ricostruzione" dei neuroni.

Gli specialisti hanno deciso di procedere con 20 persone che non erano più in grado di muovere correttamente un braccio: un primo gruppo ha ricevuto la stimolazione sincronizzata con i tentativi di muovere la mano, mentre il secondo (il cosiddetto "gruppo di controllo") è stato sottoposto alla stimolazione a intervalli casuali. Tutti hanno partecipato a un massimo di cinque sessioni di terapia ogni settimana, per un periodo variabile dalle tre alle cinque settimane. Il trattamento sincronizzato - rivelano i dati - si è dimostrato quello vincente: ha migliorato la funzionalità del braccio offeso di circa 20 punti su una scala di 66 punti (un criterio di valutazione

standard utilizzato nella ricerca sugli ictus). Nel gruppo di controllo, invece, il progresso è stato decisamente minore, di appena 3 punti. Ora, naturalmente, si tratta di estendere la ricerca a un numero più consistente di pazienti e di verificare l'entità dei progressi.

Un approccio simile è stato anche usato su alcuni pazienti reduci da traumi del midollo spinale, il tessuto in cui si trovano i nervi che trasportano i messaggi in entrata e in uscita tra il cervello e

il resto del corpo (i traumi spinali portano a una paralisi tanto più estesa quanto più è in alto la zona della lesione). I clinici sono riusciti a ripristinare la forza e il movimento delle mani in pazienti che avevano subito gravi lesioni spinali. I primi risultati della sperimentazione, condotta

nell'ambito di un trial clinico in corso al Politecnico Federale di Zurigo, sono stati riportati sulla rivista *Nature Medical*.

Sviluppato dall'azienda svizzera Onward Medical, il dispositivo (battezzato "Arc Therapy") fornisce la stimolazione elettrica al midollo spinale tramite un insieme di elettrodi appoggiati sulla pelle in prossimità della lesione: è portatile e consente un approccio totalmente non invasivo. In modo simile a quanto si è osservato con i trattamenti post-ictus, anche in questo caso si eroga la stimolazione elettrica al midollo spinale mentre il paziente svolge

i normali esercizi di riabilitazione e, in questo modo, si riesce a potenziare l'efficacia degli esercizi stessi. Sessione dopo sessione, le persone ottengono miglioramenti apprezzabili dei movimenti che persistono anche quando i pazienti non usano più il dispositivo.

La terapia con la corrente sembra che funzioni, favorendo la ricrescita dei nervi nel midollo spinale e la formazione di nuove connessioni nervose nella zona della lesione, spiega Grégoire Courtine del Politecnico Federale di Zurigo che guida il trial. Una paziente, tra i 60 arruolati in questo trial, ha raccontato la propria esperienza: in seguito a una caduta da cavallo ha perso la funzionalità della mano sinistra, ma, ora, grazie alla stimolazione, «ho riacquisito un po' di presa. Scoprire improvvisamente di avere più potenza e funzionalità nelle dita e nel pollice, prima completamente inutili, è stato straordinario».

In tutti i casi gli impulsi generati dall'esterno appaiono come una soluzione vincente per stimolare il sistema nervoso e consentirgli un ritorno a funzionalità che si credevano irrimediabilmente compromesse. Le ricerche, pionieristiche, continuano.

Si fa tutto dall'esterno, con un caschetto riempito d'acqua che ha 256 sorgenti	La stimolazione al midollo spinale è non invasiva e potenzia l'efficacia della riabilitazione
--	--



Dalla cellula all'organo "Così sveliamo i segreti delle malattie"

Allo Human Technopole di Milano partono le Piattaforme Nazionali: macchinari e servizi utilizzabili dagli scienziati di tutta Italia. Perché la medicina personalizzata si costruisce solo con collaborazioni tra super-esperti

di MARINO ZERIAL

Quando per la prima volta ho sentito parlare di Human Technopole, sono stato immediatamente attratto dalla possibilità di guidare un istituto che avesse all'interno della propria missione un elemento strategico e di grande impatto per la comunità nazionale come le Piattaforme Nazionali.

Presentate lo scorso 10 giugno presso il ministero della Salute, le Piattaforme Nazionali sono infrastrutture tecnologiche accessibili alla comunità scientifica nazionale. Ciascuna delle Piattaforme attualmente in servizio nello Human Technopole mette a disposizione strutture, competenze e servizi che i ricercatori di tutto il territorio nazionale potranno sfruttare per condurre ricerche di alta qualità nei rispettivi campi.

Oltre a fornire strumenti e tecnologie ai colleghi della comunità, l'obiettivo è sviluppare nuove tecnologie e nuovi metodi, offrire formazione di qualità per i ricercatori italiani e collaborare con l'industria per favorire lo sviluppo del trasferimento tecnologico.

La condivisione di infrastrutture di ricerca su larga scala è un modello già presente con successo in altri Paesi europei, tra cui la Germania con l'Istituto Max Planck di Biologia Molecolare Cellulare e Genetica, a Dresda, che ho avuto l'onore di co-fondare e dirigere prima di raccogliere la sfida di Human Technopole. È un modello che permette di massimizzare l'utilizzo di tecnologie spesso costose e di difficile gestione, riducendo la duplicazione e la frammentazione, raggiungendo un'economia di scala per sfruttare il potenziale di innovazione delle infrastrutture di ricerca in modo efficiente dal punto

di vista economico.

Le Piattaforme di Human Technopole sono state identificate grazie ad un ampio processo di consultazione che ha permesso di interrogare la comunità, raccogliendone i bisogni a livello tecnologico. Ne sono emersi tre domini critici per la ricerca italiana, ovvero l'omica, l'analisi dati e l'imaging.

Human Technopole dispone, quindi, di cinque Piattaforme Nazionali che permettono di fornire strumenti e tecnologie alla comunità. La Piattaforma di Ge-



nomica offre strumenti innovativi in tutti gli ambiti della ricerca genomica, dal sequenziamento di DNA e RNA all'analisi a singola cellula. Grazie all'utilizzo di cellule staminali, la Piattaforma di Editing genomico e modelli di malattia crea modelli sperimentali in 2D o 3D per riprodurre meccanismi fisiologici e di diverse patologie in vitro. La Piattaforma di Biologia Strutturale permette, tramite microscopi elettronici e strumentazione all'avanguardia, di osservare le strutture delle molecole a livello atomico. La Piattaforma di Microscopia Ottica è dotata di un parco di strumenti di microscopia estremamente sofisticati per l'acquisizione di immagini e la preparazione dei campioni. Infine, la Piattaforma di Analisi Dati

permetterà di analizzare, quantificare e interpretare i dati generati dalle altre Piattaforme ed in generale da tutta la comunità scientifica.

Considerate nel loro complesso, non si tratta solo di una serie di Piattaforme altamente tecnologiche, ma di un sistema e di una filiera che permetterà di affrontare progetti di ricerca sempre più complessi. La ricerca multiscala di oggi richiede infatti di lavorare su più livelli: dalla molecola al tessuto e all'organo, fino alle popolazioni di individui. Se prendiamo l'esempio di una qualunque malattia, le Piattaforme di Human Technopole saranno in grado di identificarne le mutazioni genetiche (genomica), creare modelli sperimentali tramite riprogrammazione cellulare e sviluppo di organoidi (editing genomico e modelli di malattia), osservarne i dettagli a livello subcellulare e strutturale (microscopia ottica e biologia strutturale) e infine analizzarne i dati, per un'analisi quantitativa delle alterazioni alla base

della trasformazione patologica (analisi dati).

Mi preme evidenziare la fondamentale importanza delle conoscenze che verranno condivise e trasferite alla comunità scientifica. I servizi offerti potranno richiedere una fase di messa a punto per soddisfare in modo efficiente le necessità di ciascun progetto. I ricercatori del Paese lavoreranno quindi assieme al personale HT per sviluppare e ottimizzare nuovi protocolli sperimentali e nuove tecnologie all'avanguardia, stimolando le collaborazioni.

Esiste una forte correlazione tra ricerca e Piattaforme. Più i bisogni della ricerca sono alti e al limite delle potenzialità, più le Piattaforme saranno performanti e di livello. Le vedo come incubatori e catalizzatori in grado di innalzare il livello tecnologico della comunità nazionale. Questo è il contributo che Human Technopole potrà dare alla ricerca e che renderà l'istituto un esempio di eccellenza a livello internazionale.

COS'È

Human Technopole

Human Technopole è un istituto di ricerca per le scienze della vita fondato dal governo italiano nel 2018. Nel dicembre 2020 è stata firmata una convenzione con i ministeri fondatori (Economia e Finanza, Salute e Istruzione, Università e Ricerca). L'obiettivo è migliorare la qualità di vita e sviluppare tecnologie, investendo nella ricerca sulla salute e sulla prevenzione attraverso un approccio multidisciplinare.

Il campus si estende su una superficie di 20 mila metri quadrati e comprende tre edifici esistenti e gli Incubator Labs di nuova costruzione. Entro il 2028 sarà completata la costruzione di un nuovo edificio, il South Building.



MARINO
ZERIAL

è stato nominato il 22 febbraio 2023 nuovo Direttore di Human Technopole. Già Direttore dell'Istituto Max Planck di Biologia Molecolare Cellulare e Genetica di Dresda, di cui è cofondatore.



IL PREMIO E LA STORIA

Una sentinella per il diabete

Si chiama emoglobina glicata e intercetta la presenza della malattia e la sua evoluzione. A scoprirla è stato l'americano Bunn, che ha usato sé stesso come cavia, iniettandosi in corpo del ferro radioattivo

di ELISA MANACORDA



È anche tanta Italia nel lavoro di Howard Franklin Bunn, ematologo della Harvard Medical School, negli

Stati Uniti, che ha ricevuto il premio Antonio Feltrinelli all'Accademia Nazionale dei Lincei. Bunn è co-scopritore dell'emoglobina glicata (A1C), quel parametro di laboratorio che, rilevato grazie a un semplice esame del sangue, consente di intercettare la presenza di diabete o di capire se il paziente già diagnosticato riesce a tenere sotto controllo la malattia.

Il primo paziente del nostro Paese si chiamava Alfredo, racconta Bunn a *Salute*. «Dopo la laurea in medicina ero entrato come tirocinante in un ospedale di New York, in un'area dove vivevano tanti italoamericani. Tra questi, c'era Alfredo, un ragazzo affetto da una forma grave di beta-talassemia major. Ero molto legato a lui - continua - : è stato il paziente più coraggioso che abbia mai visto e, allo stesso tempo, molto dolce». È anche merito di questo giovane

italoamericano se nei 40 anni successivi Bunn decide di dedicarsi all'ematologia e alle malattie provocate da un malfunzionamento dell'emoglobina.

Negli anni successivi, alla Columbia Medical School, è ancora l'Italia che porta a Bunn un'altra tessera del puzzle: sono le ricerche del biochimico Antonio Rosi Fanelli, condotte alla fine degli anni '60 all'Università La Sapienza di Roma. A queste seguono quelle di Emilia Chiancone, biologa molecolare dello stesso ateneo romano, che indirizzano lo studioso americano verso la glicosilazione: quando nel sangue si accumula troppo zucchero, una molecola di glucosio si lega all'emoglobina, rendendola meno efficiente nel trasporto di ossigeno e in grado di provocare danni agli organi in caso di diabete. «Il nostro gruppo di ricerca - dice Bunn - ha scoperto che le molecole di glucosio si legavano a un sito specifico sulla porzione proteica dell'emoglobina».

Per comprendere meglio il fenomeno, Bunn compie un esperimento su sé stesso. «Mi sono iniettato del ferro radioattivo, che viene rapidamente incorporato nell'emoglobina presente nei globuli rossi in sviluppo nel

midollo osseo», racconta. Paura? «So che le radiazioni degli isotopi possono provocare il cancro. Ma le dosi che ho usato erano sicure».

I globuli rossi radiomarcanti entrano in circolazione, aumentando rapidamente, fino a un picco che decade lentamente durante i loro 120 giorni di vita media. Ma l'emoglobina glicosilata radiomarcata - nota Bunn - ha un comportamento differente: la sua comparsa, infatti, è lenta e continua lungo tutto l'arco dei quattro mesi, il che la rende un indice accurato e facilmente misurabile del livello medio di glucosio nel sangue per un lungo periodo e consente, quindi, di monitorare la malattia nei diabetici con continuità.

COS'È

Antonio Feltrinelli, imprenditore italiano, nel 1942, alla sua morte lasciò un grande patrimonio all'Accademia d'Italia per istituire un premio alla stregua dei Nobel. In seguito, l'Accademia dei Lincei assorbì i beni dell'Accademia d'Italia e utilizzò il "Fondo Antonio Feltrinelli" per istituire il premio.



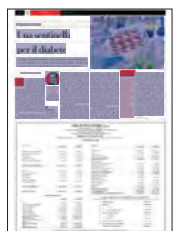
HOWARD FRANKLIN BUNN

Ematologo della Harvard Medical School negli Stati Uniti

1

Campione

Nel sangue si misurano i livelli di emoglobina glicata



IL PROBLEMA DELL'ABUSO

Over 65: troppi farmaci, presi male

di MATTEO GRITTANI

B

enzodiazepine, gastroprotettori, antinfiammatori, anticolsterolemici, antidiabete: nel mondo più della metà degli over 65 assume cinque o più di questi farmaci con regolarità. Parliamo di "polifarmacia", dall'inglese *polypharmacy*, meglio traducibile

come politerapia farmacologica, un fenomeno in costante aumento nei paesi sviluppati, laddove la speranza di vita e le malattie croniche crescono di pari passo. Ma, se da un lato, i farmaci ci permettono di vivere sempre più a lungo, a preoccupare sono le prescrizioni inappropriate e i "cocktail" di principi attivi, che possono causare effetti indesiderati anche gravi.

Ne abbiamo discusso con la professoressa Elisabetta Poluzzi, farmacologa del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Università di Bologna. Poluzzi da anni studia la sicurezza dei farmaci e presiede oggi l'European drug utilization research group, una rete di oltre 1000 esperti che ne studia le interazioni e l'appropriatezza delle prescrizioni. «In anzianità - spiega la farmacologa - è molto facile che un paziente assuma una certa varietà di farmaci in maniera continuativa, per curare condizioni croniche come cardiopatie, diabete o malattie neurologiche».

Fin dall'intuizione di Fleming con la penicillina, d'altronde, i farmaci salvano la vita di milioni di persone. Ma è quando se ne assumono tanti e con leggerezza, che i rischi superano i benefici. «Assumere più farmaci nello stesso periodo - prosegue Poluzzi - significa aumentare la probabilità di reazioni avverse a cui il paziente è potenzialmente soggetto, così come le possibili interazioni dannose tra molecole diverse». C'è poi un terzo rischio, non meno importante: chi assume più farmaci, più facilmente sbaglia dose, posologia o confonde le pillole. Basti pensare che circa il 30% delle terapie farmacologiche viene oggi assunta in maniera sbagliata e i costi associati sui sistemi sanitari globali ammontano a 42 miliardi di dollari ogni anno.

Insomma, il fenomeno non va sottovalutato, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità l'ha incluso tra le sfide di salute pubblica più importanti dei prossimi anni. A scattare un'istantanea della polifarmacia è uno studio recente su oltre 1,7 milioni di cittadini europei over 65 pubblicato

sul *British Journal of Clinical Pharmacology*, tra le autrici anche Poluzzi.

«La prevalenza della politerapia farmacologica in Europa varia dal 58% in Germania e Francia, al 38% in Belgio, fino al 23% nel Regno Unito». Come si comporta il nostro Paese? «I risultati mostrano che circa un over 65 su due in Italia assume cinque o più farmaci con regolarità, mentre il 10% ne assume più di dieci, percentuale che scende al 2,5% in Uk», nota l'esperta. Ma a cosa sono dovute queste differenze così marcate tra Paesi tutto sommato simili? «Alcuni Sistemi Sanitari sono senz'altro un po' più "selettivi" - risponde Poluzzi - e quindi, pur garantendo l'accesso a cure costose e salvavita, decidono di non rimborsare altri tipi di farmaci cronici o che si prestano a prescrizioni inappropriate». Non vanno poi dimenticati anche aspetti culturali e tipici di ogni Paese.

E quali sono i farmaci di cui abusiamo di più? «I principali sono senza dubbio gli inibitori di pompa protonica (i gastroprotettori), che talvolta vengono prescritti anche senza necessità o per periodi ben oltre quelli consigliati». E le benzodiazepine e gli antipsicotici. «Qui invece il problema riguarda i fenomeni ben noti della tolleranza e della dipendenza», sottolinea la studiosa. «Già dopo due settimane capita che il paziente prenda la stessa dose, avverta meno beneficio e ne aumenti la quantità, spesso in autonomia». Come intervenire per ridurre il fenomeno? «Da un lato le modalità di copertura delle spese farmaceutiche del Sistema sanitario possono giocare un ruolo centrale e dall'altro va fatto un grande lavoro per aiutare i medici a prescrivere in maniera un poco più appropriata».

Come? «Non solo i medici, ma anche gli infermieri e i farmacisti hanno a disposizione applicazioni e software che segnalano eventuali inappropriatezze di farmaci o conflitti tra principi attivi. Strumenti molto utili, specie in presenza di anziani con comorbidità». E quali, infine, i consigli per i pazienti? «Aderire il più possibile alle indicazioni del medico evitando l'automedicazione e la pratica sbagliata di fare grandi scorte di medicinali», conclude Poluzzi.



Suicidio assistito, a Trieste un caso di **accanimento**

Nuovo diniego dell'Azienda sanitaria a Martina Oppelli, malgrado la condanna dei giudici

ELEONORA MARTINI

■ Ha il sapore di un vero e proprio accanimento, quello dell'Azienda sanitaria di Trieste, l'Asugi, che ha negato di nuovo l'accesso al suicidio medicalmente assistito alla 49enne architetta paraplegica Martina Oppelli per una presunta mancanza dell'ultimo requisito richiesto dalla Corte costituzionale nella famosa sentenza Cappato/Dj Fabo del 2019 e ribadito con dettagliata spiegazione un mese fa in una seconda ordinanza: la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale (gli altri sono: capacità di autodeterminarsi, patologia irreversibile e sofferenze non tollerate). Non a caso, a luglio il Tribunale triestino aveva imposto all'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina di rivalutare entro 30 giorni il diniego opposto alla donna affetta da sclerosi multipla progressiva che attende da oltre dieci mesi di veder riconosciuto il proprio diritto, e aveva condannato l'Asl anche ad un risarcimento pecuniario per ogni giorno di ritardo nella risposta alla paziente. Non è servito a nulla perché, mentre la condizione psico fisica dell'architetta nel frattempo è peggiorata, l'Asugi ha rinnovato il suo *niet* ribadendo che secondo la Commissione tecnica multidisciplinare per l'accertamento dei requisiti per l'acces-

so al suicidio medicalmente assistito la paziente non può «ritenersi mantenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale».

LEI, MARTINA, È RIMASTA «basita»: «L'Asugi - ha dettato all'Associazione Coscioni che la supporta nella sua battaglia legale - nega l'evidenza: che io sia in una situazione di totale dipendenza vitale da persone, farmaci e macchinari. Rimango perplessa per come viene descritta la mia condizione fisica e clinica nota da anni agli stessi medici. Secondo loro dovrei assumere ulteriori farmaci che potrebbero, o forse no, attenuare il dolore ma privandomi della lucidità e, dunque, della capacità di decidere. Non posso, non voglio, subire una tortura di Stato». Martina morirebbe senza i tre caregiver che l'assistono ogni giorno, senza i farmaci salva vita e, adesso, anche senza la "macchina della tosse" che rimuove il muco da cui altrimenti verrebbe soffocata. «Per l'Asugi invece quella macchina avrebbe solo uno scopo "preventivo"», riferisce l'avvocata Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Coscioni e a capo del collegio legale di Oppelli. Spiega Gallo che «nella sentenza 135 del 2024 la Consulta ha chiarito la nozione di trattamenti di sostegno vitale, includendo le procedure come l'evacuazione manuale, l'inserimento di cateteri o l'aspirazione del muco dalle vie bron-

chiali, normalmente compiute da personale sanitario ma che possono essere apprese anche da familiari o *caregiver*. Se l'interruzione di questi trattamenti può prevedibilmente causare la morte del paziente in breve tempo, essi devono essere considerati vitali. Pertanto, anche situazioni come quella di Martina Oppelli, in cui la dipendenza da tali trattamenti è evidente, rientrano in questa definizione. Nelle ultime settimane - fa notare Gallo - diverse aziende sanitarie hanno preso atto dell'intervento di questa sentenza, modificando le loro conclusioni proprio in relazione a persone malate in condizioni simili a quelle di Oppelli».

L'AZIENDA SANITARIA di Trieste invece è irremovibile: ieri ha risposto con un comunicato nel quale assicura «un rigoroso approccio metodologico» alla base del nuovo diniego, maturato «nei tempi e nelle modalità indicate dal Tribunale», unito alla convinzione che la Corte costituzionale abbia chiarito, con l'ordinanza di luglio, «che la dipendenza dall'assistenza di terzi integra il requisito necessario all'accesso al suicidio assistito solo ove comporti l'esecuzione di trattamenti di tipo sanitari (senza i quali la morte del paziente interverrebbe anche in tempi relativamente brevi) in mancanza dei quali il requisito non è integrato e la dipendenza



il manifesto

dell'assistenza di terzi non assume rilevanza decisiva».

ECCO IL PUNTO: senza una legge, perfino le sentenze dei giudici costituzionali sono alla mercé dell'interpretazione. E, eventualmente, delle diverse convinzioni morali. «Questo nuovo diniego sconcerta e addolora» la responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani, ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia che invita il parlamento a riaprire il dialogo sul tema e legiferare come esortato dalla Consulta. Anche il resto dell'opposizione insiste: «Purtroppo - puntualizza la ca-

pogruppo dei deputati Ays Luana Zanella - una parte del Parlamento blocca una legge nazionale con la conseguenza che ciascuna Regione adotta soluzioni a macchia di leopardo». Oggi, a Trieste, l'Associazione Coscioni spiegherà il «doveroso percorso giudiziario» che Martina Oppelli ha deciso di intraprendere «per far valere il diritto di accesso al suicidio medicalmente assistito».

*L'Asl nega l'evidenza:
che io sia in una situazione
di totale dipendenza vitale
da persone, farmaci
e macchinari. Non posso,
non voglio, subire una tortura
di Stato* **Martina Oppelli**



La consegna delle firme in Cassazione per il referendum per l'eutanasia legale foto LaPresse



«Il morbillo è in crescita» Campagna per i vaccini

I dati raccolti nel Lazio nel primo semestre 2024 indicano 163 casi accertati di morbillo contro un solo caso accertato nello stesso periodo del 2023. Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno. L'Asl Roma 3 ha per questo lanciato una cam-

pagna social. Il morbillo è una malattia sottovalutata, considerato il decremento costante che si è avuto nel corso degli anni, con intere famiglie che si sono astenute da vaccinazioni e richiami. Ma il morbillo è tutt'altro che banale e le complicanze, contraendolo in età adulta o, ad esem-

pio, in stato interessante, possono essere molto serie.

a pag. 40

Allarme per il morbillo Lazio in testa ai contagi

► Numeri in crescita nel primo semestre del 2024 dove si sono registrati 163 casi
Il virus colpisce soprattutto i giovani tra i 18 e i 35 anni e le donne in età fertile

IL FOCUS

È una malattia sottovalutata, considerato il decremento costante che si è avuto nel corso degli anni, con intere famiglie che si sono astenute da vaccinazioni e richiami. Ma il morbillo è tutt'altro che banale e le complicanze, contraendolo in età adulta o, ad esempio, in stato interessante, possono essere molto serie. A fronte anche di un'incidenza di casi, che sono in aumento, seppur contenuti, l'Asl Roma 3 ha lanciato una campagna social.

LA CAMPAGNA

«L'Italia è il secondo Paese dell'Unione europea per numero di casi di morbillo - spiega la direttrice generale della Asl Roma 3, Francesca Milito - Un dato che merita certamente l'attenzione da parte di tutti gli addetti ai lavori e che si accompagna a una cre-

scita costante di casi registrata anche sul territorio di competenza della nostra Asl. Il morbillo è una malattia infettiva esantematica trasmisibile attraverso le secrezioni nasali e faringee e le goccioline respiratorie tra le più contagiose al mondo, potenzialmente mortali. Il vaccino utilizzato per la prevenzione del morbillo è sicuro ed efficace e la maggior parte delle persone che ricevono le due dosi raccomandate ottiene una protezione che dura per tutta la vita, uno scudo anche se esposte al virus». E ancora più nel dettaglio: «Nel nostro Paese il virus del morbillo è endemico, ovvero abbastanza diffuso. Ciò favorisce l'insorgenza della malattia e l'instaurarsi di focolai epidemici tra le persone non vaccinate adeguatamente. Chiaramente la sua diffusione è facilitata dal fat-

to che il virus, oltre ad essere facilmente trasmissibile, non riconosce confini geografici, per cui gli attuali numerosi spostamenti per lavoro, turismo o altre ragioni ne alimentano la diffusione», aggiunge il direttore del dipartimento di Prevenzione della Asl Roma 3, Aldo Benevelli.

I DATI

I dati raccolti nel Lazio nel primo



semestre 2024 indicano 163 casi accertati contro un solo caso accertato nello stesso periodo del 2023. Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno, considerato il fatto che la Regione Lazio per conto della direzione Salute aveva trasmesso l'andamento dal primo gennaio dell'anno corrente al 25 aprile segnalando 100 notifiche di morbillo. Nello specifico, 94 erano i casi confermati, tre i possibili e tre i possibili, di questi 52 erano uomini e 48 femmine. Le donne in età fertile - specificava la nota regionale - rappresentavano il 60,4 per cento dei casi nella popolazione femminile mentre le donne con morbillo al parto erano il 3,5 per cento. L'età media è di 32 anni ma la

classe più colpita è quella che va dai 15 ai 39 anni seguita dalla fascia 40-50 anni (14 per cento). Infine il quattro per cento è stato dato dai bambini in età non vaccinabile.

IL TREND

In base al bollettino dell'Istituto superiore di sanità, relativo al primo trimestre 2024, il Lazio è la prima Regione per incidenza. Le diagnosi sono arrivate per lo più dai pronto soccorso. L'81 per cento dei contagi (fino ad aprile) infatti è stato diagnosticato in ospedale. Il 55 per cento ha visto poi il ricovero e di questo il 3,6 per cento il trasferimento in Terapia intensiva. Il 48 per cento dei casi ha presentato complicazioni. In medicina il morbillo è definito come una malattia respiratoria virale acuta altamente con-

tagiosa con un periodo di incubazione che varia dai 7 ai 21 giorni. All'inizio si palesa con febbre anche molto alta, rinite, congiuntivite e tosse. La maggior parte delle persone, prima dell'insorgenza del rash maculopapulare, vede comparire in bocca, più o meno di fronte al primo molare, delle piccole lesioni bianco-bluastre di un paio di millimetri di diametro spesso accompagnate da un alone rossastro. La complicanza più grave è l'encefalite acuta che può portare a danni cerebrali permanenti mentre nei bambini le complicanze possono essere di natura respiratoria e neurologica.

Camilla Mozzetti

camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

163

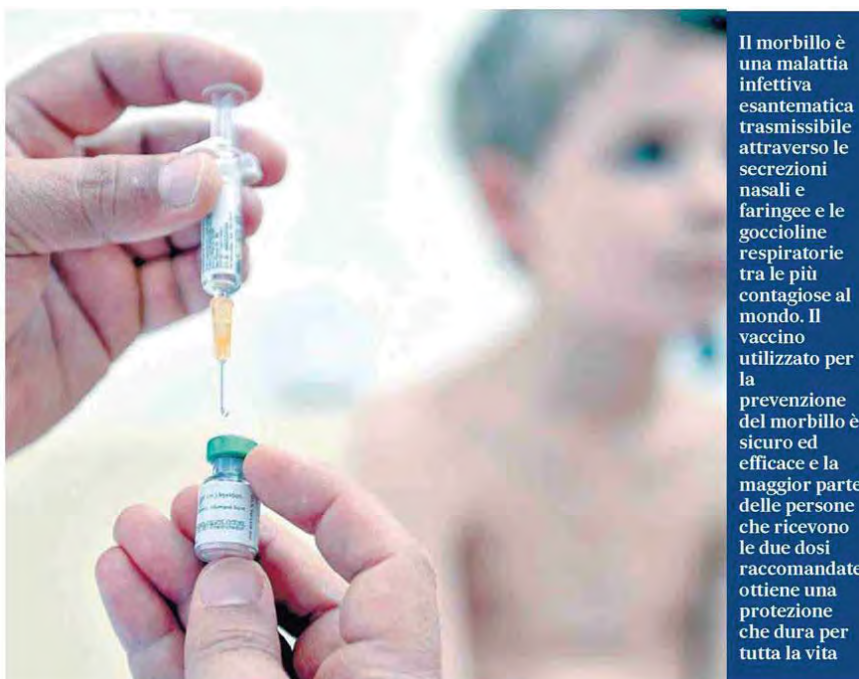
I dati raccolti nel Lazio nel primo semestre del 2024 indicano 163 casi accertati contro un solo caso accertato nello stesso periodo dello scorso anno

63

Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno

L'81% DEI CASI È STATO DIAGNOSTICATO IN OSPEDALE. NEL 48% DELLE VOLTE CI SONO STATE COMPLICAZIONI

PRIMA DELL'ERUZIONE CUTANEA COMPAIONO IN BOCCA DELLE PICCOLE LESIONI DI COLORE BIANCO-BLU CON ALONE ROSSASTRO



Il morbillo è una malattia infettiva esantematica trasmissibile attraverso le secrezioni nasali e faringee e le goccioline respiratorie tra le più contagiose al mondo. Il vaccino utilizzato per la prevenzione del morbillo è sicuro ed efficace e la maggior parte delle persone che ricevono le due dosi raccomandate ottiene una protezione che dura per tutta la vita

